

CAMERA DI COMMERCIO Aveva sostituito la Borsa merci soppressa un anno fa. I componenti lavoravano gratis

Commissione prezzi: dimessi i venti membri

Il presidente: «S'è parlato di irregolarità e di inutilità. Ma noi non ci stiamo più»

(ab) Esattamente un anno fa il Ministro dello Sviluppo Economico sopprime per decreto la Borsa Merci di Padova. Era il 13 marzo del 2014. Chiusa la Borsa, si pensò bene di creare una "commissione", di fatto l'erede sotto neanche tanto mentite spoglie di quella "commissione cereali" che aveva costituito il cuore della Borsa Merci.

"L'inarrestabile affermarsi di Internet - spiegarono a suo tempo Ministero e Camera di Commercio - è la motivazione che ha portato alla chiusura delle Borse Merci di Padova e Venezia. Le Borse Merci tradizionali sono diventate ormai strumenti obsoleti nell'epoca del mercato globale e dell'interconnessione web tra gli operatori. Le contrattazioni sui prezzi avvengono tra gli operatori o via web, mail, telefonicamente o tramite la Borsa Merci Telematica italiana che dovrà evolvere progressivamente e sostituire le Borse merci tradizionali". Ma allora, le commissioni a cosa servono? "Le Commissioni Prezzi - precisava l'Ente camerale - hanno una mera funzione di rilevazione dei prezzi e non più di contrattazione fisica, dando allo stesso tempo utili indicazioni sull'andamento del mercato". In pratica, la commissione rileva i prezzi del comparto cerealicolo, legumi e altri prodotti agricoli.

Adesso però i venti componenti della commissione, tutti a titolo gratuito (tranne il presidente, che percepiva 28 euro lordi a riunione settimanale), si sono dimessi. «L'abbiamo fatto - confessano il presidente, Gianfranco Pegoraro, broker, e i due vice, Paolo Marconi, anche lui broker, e Livio Vergerio,

mangimista - per la situazione di disagio e poca trasparenza venutasi a creare». Sono dimissioni che, di fatto, hanno solo anticipato una fine annunciata, visto che a fine marzo la commissione sarebbe stata comunque "terminata", per dare spazio ad un organismo rinnovato, creato attraverso un bando camerale.

«Dall'anno scorso se ne sono sentite tante - prosegue Pegoraro - comprese le voci che volevano i listini poco attendibili e le procedure inquinate da presunte irregolarità. Posso dire che la Borsa di Padova era operativa da sessant'anni, sempre senza alcun problema, e che il nostro lavoro, prestato a titolo gratuito, ha sempre saputo garantire agli operatori locali, agricoltori e allevatori, le condizioni migliori di mercato».

In realtà, all'orizzonte si profila una meteora: è Metora S.p.a., società del sistema delle Camere di Commercio, che ha costituito la Borsa Merci Telematica Italiana, quella che dal 2002 ha dato avvio alle contrattazioni telematiche delle merci e delle derrate, quale gestore esclusivo della Borsa Merci Telematica Italiana, deputata a gestire acquisti e vendite delle partite di grano online da tutta l'Italia.

«Siccome finora la borsa telematica non ha raggiunto i volumi di trattative sperati - conclude Pegoraro -, troppo "distante" e vaga specie per i piccoli agricoltori, ecco che si vuole azzerare tutto quello che la poteva minacciare. Beh, noi non ci stiamo più».

© riproduzione riservata





LISTINI La Commissione cereali si riuniva il venerdì di ogni settimana